



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS
PIANO DI RECUPERO DI VIA SAN CRISTOFORO N. 47
SARONNO

RAPPORTO PRELIMINARE

ARCHITETTO FERDINANDO ARMANDO CORBELLA

VIA A. VESPUCCI N. 1
21047 SARONNO (VA)
02 9621306 TEL.



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

INDICE

PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 POPOLAZIONE

2.2 TRAFFICO

2.3 ATMOSFERA

2.4 ACQUA

2.5 RUMORE

2.6 AMBIENTE BIOTICO

2.6.1. Elementi vegetazionali presenti

2.7 PAESAGGIO E STRUMENTI PIANIFICATORI

2.8 ENERGIA

2.9 RIFIUTI

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

4. DESCRIZIONE DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

5. IMPATTI ATTESI E ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ

6. SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI

7. SINTESI NON TECNICA

8. CONCLUSIONI



1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale del Piano di Recupero presentato.

Il presente documento rappresenta la verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del comma 3 articolo 3 della direttiva 2001/42/CE del Piano di Recupero a destinazione residenziale (come previsto dal piano di espansione del vigente PRG) di via San Cristoforo n. 47 nella Città di Saronno (VA).

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi per la valutazione ambientale di Piani e Programmi sono:

- La Direttiva europea 2001/42/CE
- Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", provvedimento con il quale si è provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea.
- Il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" che integra e modifica le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" presenti nel decreto precedente.
- Il D.lgs 4/2008 che chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.
- La Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 della Regione Lombardia all'art. 4 comma 1 stabilisce l'assoggettabilità dei PII alla procedura di VAS.
- Il DCR n. VIII/0351 del 13 marzo 2007 "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" contiene i criteri attuativi relativi al processo di VAS.
- Il DCR n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale*



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)" specifica ulteriormente la procedura per la VAS indicando esplicitamente in apposite schede i soggetti coinvolti nel processo, gli elaborati da produrre e l'iter della loro approvazione, oltre a contenere anche le indicazioni relative alle procedure di verifica di esclusione dalla procedura di VAS.

- La DGR n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 apporta alcune modifiche alla procedura di VAS soprattutto in rapporto alle tipologie di Piano assoggettabili alla valutazione e alla tempistica dell'iter.



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

• 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito in esame è localizzato nella zona centrale della città di Saronno. L'area interessata è di piccole dimensioni, si trova all'interno di un cortile, ha un'estensione complessiva di circa 28 mq, è delimitata a nord, sud, est da edifici esistenti, mentre ad ovest si affaccia sull'interno di un cortile. L'accessibilità all'area è garantita dalla via San Cristoforo. L'area in esame si trova collocata nel centro storico di Saronno, all'altezza del civico n. 47 di in via San Cristoforo con destinazione prevalentemente residenziale.

Il Piano di Recupero è stato proposto dalla Sig.ra CERIANI MARIA.



Localizzazione dell'ambito di intervento del Piano di Recupero, colorato in rosso



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

Per fornire un buon inquadramento e per poter valutare i possibili impatti sulle componenti ecosistemiche, sulla salute umana e sul patrimonio storico e culturale presenti nell'intorno dell'area di interesse bisogna considerare tutti i fattori che possono interagire in base al Documento di Scoping -VAS Documento di Piano (Febbraio 2010) e al Documento di Scoping - VAS PUT (Aprile 2011).

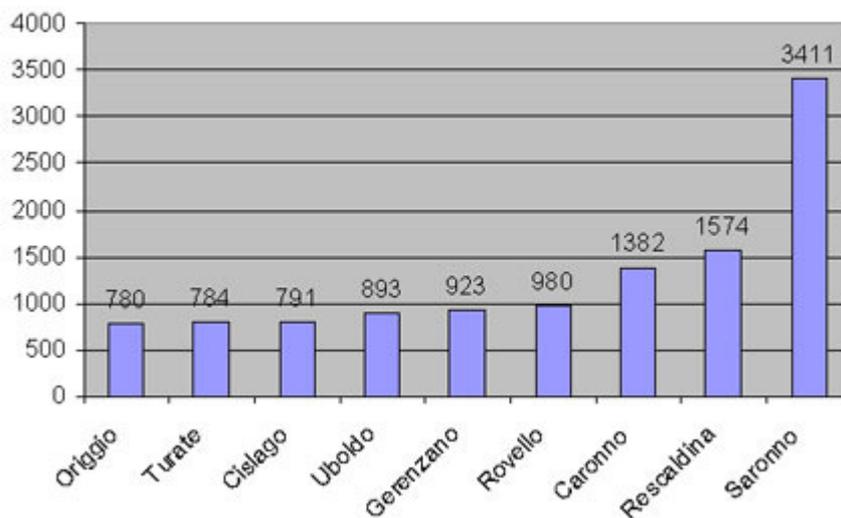
L'area di indagine considerata anche nel suo contesto è inserita nel centro storico della città di Saronno.

2.1 POPOLAZIONE

Nel territorio comunale di Saronno risiede una popolazione di 38.749 individui. Tra i grandi comuni della provincia, è quello più densamente popolato.

Dal punto di vista della densità abitativa, Saronno registra un numero di 3411 abitanti /kmq, valore molto elevato rispetto ai comuni limitrofi e alla media provinciale.

Abitanti per Km²



Abitanti per kmq comune di Saronno e comuni limitrofi – (fonte:ISTAT 2009)



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

2.2 TRAFFICO

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 10 febbraio 2011 è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – VAS- del Piano Urbano del Traffico del Comune di Saronno.

Da questo documento che ha studiato le tendenze insediative della popolazione è emerso che il comune di Saronno è al centro di un sistema insediativo in crescita, che ha visto negli anni l'aumento delle relazioni di scambio e di attraversamento con le conseguenti problematiche legate ai flussi di traffico generati e attratti. Saronno risulta un polo attrattore più che generatore di spostamenti coerentemente con la logica del capoluogo (ospedale, scuole, stazione, tribunale, attività commerciali, ecc.).

I dati di traffico disponibili fanno riferimento ad una estesa campagna di indagine condotta nel marzo 2007 (interviste O/D, conteggi veicolari continuativi, conteggi delle manovre di svolta, analisi della sosta) ed al successivo aggiornamento del giugno 2010.



Flussi veicolari- Ricostruzione modellistica dello stato di fatto, ora di punta del mattino – (fonte:Documento di Scoping-Piano Urbano del Traffico tab.5.14)

2.3 ATMOSFERA

Il territorio comunale di Saronno ricade in Zona A1, ai sensi della suddivisione del territorio regionale ai sensi del Decreto Legislativo n. 351/99 e Delibera n. 5290 del 2 agosto 2007 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (L.R. n. 24/2006, articoli 2,c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli Allegati A), B) e D) alla DGR n. 6501/01 e della DGR n. 11485/02”.

La fonte di informazione sulla quantità di inquinanti emessi è costituita dalla banca dati regionale INEMAR, i cui dati sono aggiornati al 2008 - revisione pubblica

L'inquinamento atmosferico a Saronno mostra due criticità: le polveri di piccolo diametro nella stagione fredda e l'inquinamento fotochimico nella stagione calda. I limiti di riferimento sono: 50 µg/mc (valore da non superare per più di 35 giorni all'anno) e 40 g/mc (limite per la media annuale); l'Organizzazione Mondiale per la Salute suggerisce (linee guida) un limite ottimale di 20 µg/mc per la media annuale.

Si riporta come da tabella estratta dal Documento di Scoping una sintesi delle situazioni di inquinamento medio annuo e di superamento dei limiti di legge riscontrato in Comune di Saronno - Zona A1.

Parametri	Protezione salute umana: medie annuali e superamenti anno 2009					
	NO ₂		PM ₁₀		O ₃	
	Media annuale (µg/m3)	n. sup. orari (200 µg/m3)	Media annuale (µg/m3)	n. sup. giornalieri (50 µg/m3)	Media annuale (µg/m3)	n. sup. 8 h (120 µg/m ³)
Saronno(Marconi)						
Saronno (Santuario)	30	0	40	89	48	102

Inquinamento medio annuo – (fonte:Documento di Scoping-Piano Urbano del Traffico tab.5.8)

Si riportano inoltre i dati e la localizzazione delle due centraline collocate in via Marconi e via Santuario

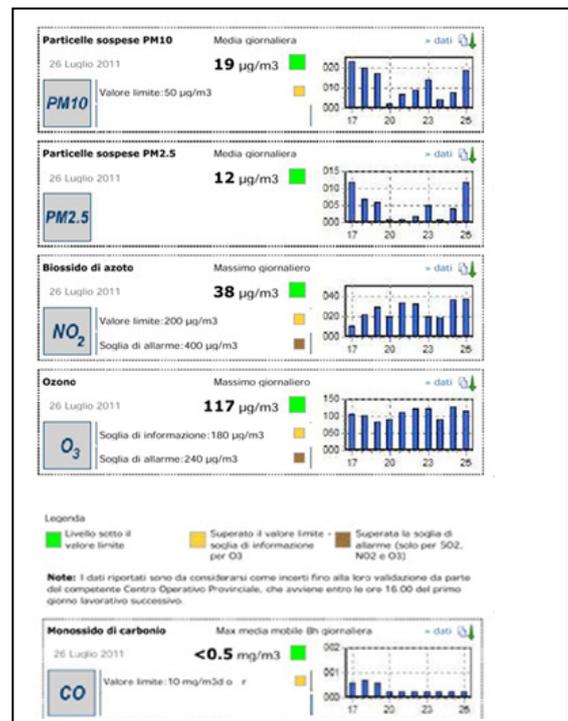
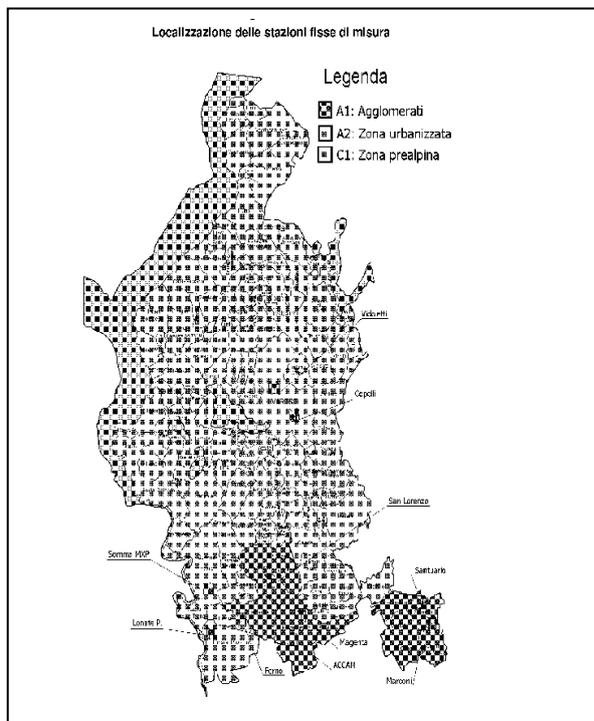


Tabelle dati centraline monossido di carbonio e PM10– (fonte:ARPA 2011)



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

2.4 ACQUA

Il Comune di Saronno, presenta, globalmente, una situazione di criticità moderata o incerta dello stato delle acque superficiali. Le indagini riguardano acquifero superiore, acquiferi miscelati e acquiferi profondi.

Si riportano i dati di consumo dell'acqua come da tabella sotto riportata.

COMUNE SERVITO	SARONNO
TERRITORIO SERVITO (Km2)	10,84
POPOLAZIONE RESIDENTE SERVITA	36.943
UTENZE	7.285
PRODUZIONE ANNUALE (m3 / anno)	4.846.100
PRODUZIONE GIORNO MAX. CONSUMO (m3 / giorno)	24.624
PRODUZIONE GIORNO MIN. CONSUMO (m3 / giorno)	6.927
EROGAZIONE ANNUALE (m3 / anno)	4.214.000
PORTATA MEDIA ACQUEDOTTO (l / sec.)	153,67
DOTAZIONE IDRICA AL GIORNO PER ABITANTE (l. / g.)	312,51
FATTURATO FORNITURA ACQUA POTABILE (uro / anno)	826,0000
POZZI IN FUNZIONE (n°)	9
TOTALE CANALIZZAZIONI (Km.):	133,25
Distribuzione (Km)	111,25
Derivazioni Utenti (Km)	22
TOTALE PERSONALE ADDETTO (n°)	10
Dirigenti (n°)	1
Impiegati (amministrativi e tecnici)	3
Operai	6
Numero Utenti per Dipendente	728,5
Km di Condotte per Dipendente	13,25

Rapporto Consumo Acqua del 30.04.2004 (Fonte: Carta del Servizio Idrico Saronno Servizi

L'unità di misura di consumo dell'acqua in base al Documento di Scoping è: m3/abitante*anno oppure l/ abitante*giorno.

2.5 RUMORE

Il Comune di Saronno non ha ancora completato l'iter per giungere alla classificazione acustica del proprio territorio, già prevista dal D.P.C.M. del 1 marzo 1991 e poi meglio definita dalla successiva legislazione nazionale e regionale. A Saronno risultano quindi ancora validi i limiti indicati all'articolo 6 del D.P.C.M. del 1 marzo 1991.



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

L'area di studio considerata per valutare i possibili impatti del rumore prodotto dall'attuazione del piano in esame si concentra prevalentemente verso sud ovvero verso l'area verde adiacente e confinante con via Lombardia. L'area interessata dal piano attuativo si inserisce in un contesto fondamentalmente urbano di edilizia aperta. Le fonti di pressione acustica attualmente presenti sul territorio sono date principalmente dagli assi di via Lazzaroni, viale Europa, via Novara che presentano un flusso di almeno sei milioni di veicoli l'anno.

via Lazzaroni - v.le Europa - via Novara	
LDEN (dBA)	N_EDIFICI
55 – 59	28
60 – 64	13
65 – 69	12
70 -74	4
> 75	0

Inquinamento medio annuo – (fonte Documento di Scoping – Comune di Saronno)

Pur non essendo state effettuate indagini fonometriche dirette e considerato anche l'assenza della zonizzazione acustica comunale si può ragionevolmente affermare che l'area in oggetto non risultare essere un punto critico (salvo indicazioni progettuali).

2.6 AMBIENTE BIOTICO

L'artificializzazione del territorio ha prodotto in primo luogo la sostituzione della maggior parte degli ecosistemi naturali originari con neo-ecosistemi realizzati dall'uomo e, in secondo luogo, alla realizzazione di grandi infrastrutture lineari.

Tutti questi fattori hanno portato alla frammentazione degli habitat, con la conseguente perdita di tutte le aree naturali in quanto trattasi di ambito totalmente urbano.

2.6.1. Elementi vegetazionali presenti

La composizione della vegetazione naturale di un determinato territorio è il risultato di gradienti geografici e topografici, che spesso si sommano nei loro effetti. La copertura vegetale è strettamente dipendente dalle caratteristiche idro-geomorfologiche, geologiche e climatiche del territorio e dalla loro interazione.

E' importante rilevare che nell'area di diretto interesse del Piano di Recupero non sono presenti formazioni degne di nota, in quanto si tratta di un'area scarsamente piantumata.

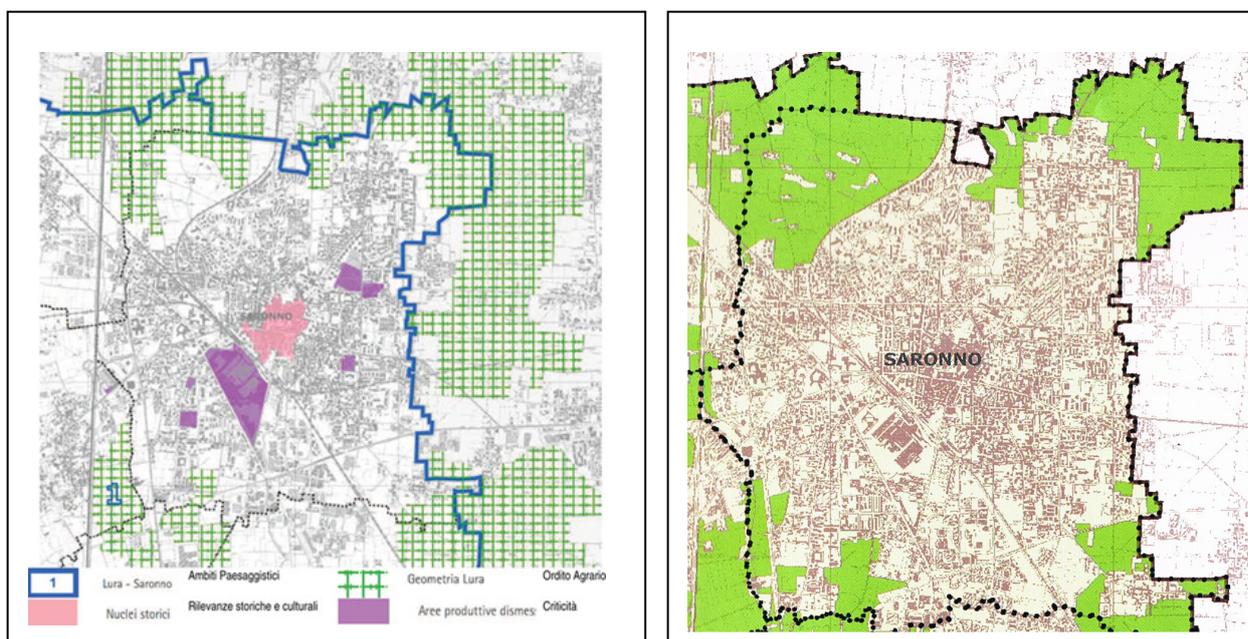


Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

2.7 PAESAGGIO E STRUMENTI PIANIFICATORI

Il territorio comunale di Saronno per intero all'interno dell'Unità Tipologica di Paesaggio "Fascia dell'alta pianura – Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta, secondo l'inquadramento riportato nella relazione del PTCP vigente, fondata sulla suddivisione proposta dal PTR. Per quanto riguarda la pianificazione di livello sovracomunale, si è verificata la coerenza degli interventi proposti con le previsioni e le indicazioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).



Stralcio della Carta delle rilevanze e delle criticità (Fonte: PTCP VA – tavola PAE1, 2007)
Stralcio della Carta di Sintesi Agricoltura (Fonte: PTCP VA – tavola AGR1, 2007)



2.8 ENERGIA

Nel 2007, tra i 111 comuni esaminati, 54 hanno un livello di consumo pro-capite di gas metano superiore alla media, ma solo 12 di questi mostrano un incremento dei consumi rispetto al 2006. Parma, in particolare, presenta il consumo di gas pro-capite più alto (904,0 m³ per abitante), seguita da Varese (899,3), Padova (871,3) e Como (806,5).

Si ritiene importante per ridurre i consumi che per la Provincia di Varese sono tra i più alti d'Italia l'utilizzo di energie rinnovabili.

Il vantaggio derivante da una edificazione basata sui principi del costruire sostenibile è duplice:

energetico ed ambientale. Energetico perché si riducono i consumi e quindi anche i costi dei relativi servizi (erogazione di energia elettrica, termica e di acqua potabile), ambientale perché si riduce la pressione ambientale che l'edificio esercita sul territorio.

La riduzione dei consumi energetici porterà come conseguenza la riduzione delle emissioni inquinanti e favorirà il rispetto dei limiti imposti con l'adesione e la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto.

Per evidenziare i possibili guadagni è sufficiente confrontare i consumi, i fabbisogni energetici e le emissioni per diverse tipologie edilizie (Tabella1 Confronto), per la conversione sono stati utilizzati i seguenti poteri calorifici: PC metano = 8.250 kcal/m³ e PC gasolio = 10.200 kcal/kg.

La tabella sotto riportata evidenzia il passaggio da una classe caratterizzata da alti livelli di dispersioni (E oF) ad una di medi livelli (C) porti ad una notevole riduzione di consumi ed emissioni soprattutto nel caso in cui si utilizzi il gasolio.

Classe	Fabbisogno di energia per riscaldamento (kWh/m ²)•anno	Risparmio di gas metano (m ³ /m ²)•anno	Emissioni di CO ₂ evitate (Kg/m ²)•anno	Risparmio di gasolio (Kg/m ²)•anno	Emissioni di CO ₂ evitate (Kg/m ²)•anno
Edificio a torre (8 piani, 32 appartamenti da 126 m ²)					
E	129,3	-	-	-	-
C	88,1	4,29	6,0	3,47	7,7
Edificio in linea (3 piani, 12 appartamenti da 102 m ²)					
E	145,1	-	-	-	-
C	86,3	3,14	8,5	3,72	11,0
Villetta a schiera (6 villette monofamiliari, 2 piani da 143 m ²)					
F	189,9	-	-	-	-
C	79,9	5,69	15,8	6,91	20,4
Villetta monofamiliare (2 piani, 185 m ²)					
F	207,0	-	-	-	-
C	89,3	6,13	17,1	7,44	22,0

Tabella 1 Confronto (in collaborazione con ARPA Lombardia)

come

Stralcio della Carta delle rilevanze e delle criticità (Fonte: Quaderno della sostenibilità energetica ambientale della Provincia di Varese)



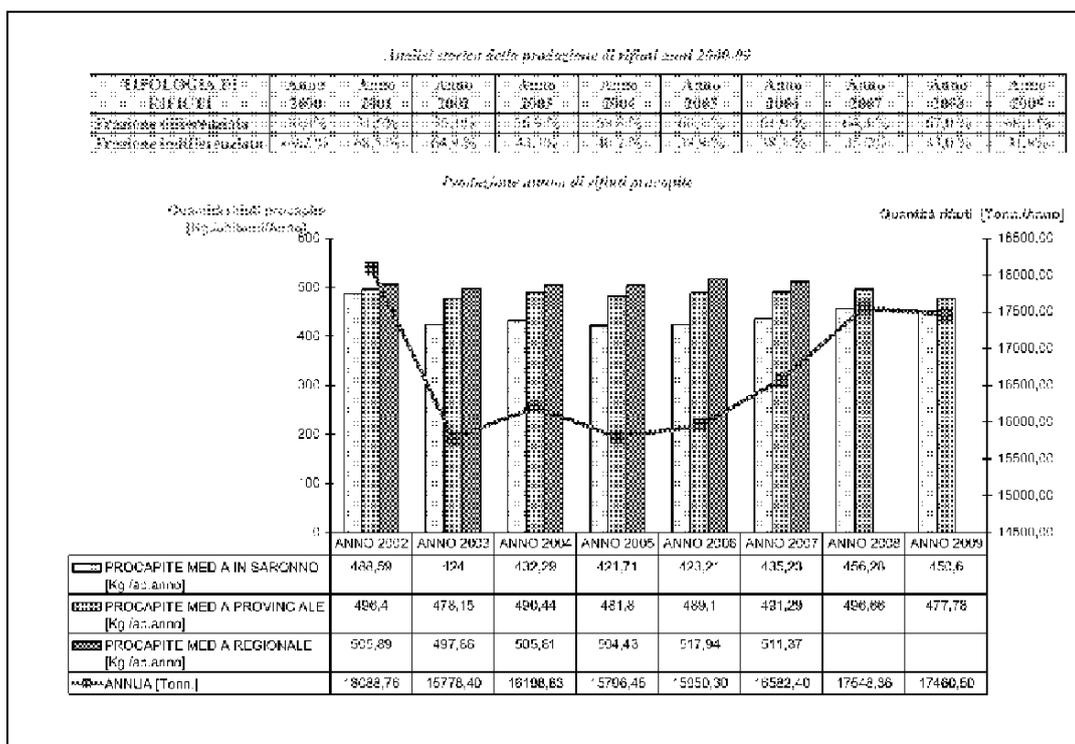
La Provincia di Varese, in materia di fonti rinnovabili, gestisce il bando di finanziamento per l'installazione o adeguamento di impianti termici di abitazioni private e il bando per l'erogazione contributi per realizzazione impianti solari per uso termico.

2.9 RIFIUTI

Per quanto concerne la tematica rifiuti, le analisi sulla produzione dei rifiuti urbani, così come quelle sulle raccolte differenziate, sull'andamento storico, sull'articolazione territoriale dei servizi e dei parametri considerati sono state condotte a livello provinciale sulla base dei dati forniti.

Nel mese di ottobre 2010 i 39161 abitanti residenti hanno prodotto in totale 1517,10 tonnellate di rifiuti. La maggioranza, 1041,78 tonnellate, fa parte della frazione differenziata, mentre la quantità dell'indifferenziata ammonta a 475,32 tonnellate. Può essere interessante sapere che il rifiuto più prodotto è del tipo carta e cartone (19,81% del totale), seguito dal residuo umido (18,83%) e da vetro e lattine (9,81%).

L'analisi storica della produzione annua di rifiuti nel territorio saronnese dimostra inoltre una progressiva diminuzione della quantità di frazione indifferenziata, che nel 2000 era il 69,2% del totale diminuendo ininterrottamente fino a toccare il valore del 31,9% nel 2009.: un ottimo risultato per il processo di differenziazione dei rifiuti messo in atto dalla cittadinanza.



Produzione annua di rifiuti procapite del Comune di Saronno (Fonte: Ufficio Ecologia Comune di Saronno, 2010)



3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO DI FATTO

Per un inquadramento sintetico, il box seguente riassume le caratteristiche ambientali e territoriali del contesto di inserimento dell'area oggetto del Piano di Recupero.

POPOLAZIONE	Trend demografico in crescita	RUMORE	L'area in esame alla luce delle analisi del Documento di Scoping del PUT non presenta problematiche
TRAFFICO	Elevati flussi di traffico nelle aree limitrofe all'area di intervento	AMBIENTE BIOTICO	Nell'area di piano non sono presenti elementi vegetazionali e/o faunistici di particolare interesse o pregio <i>Banalizzazione del territorio dovuta all'attività antropica.</i>
ATMOSFERA	Qualità dell'aria scadente, in particolar modo PM10. L'insediamento residenziale e il trasporto su strada rappresentano la porzione maggiormente significativa delle emissioni dei principali inquinanti considerati (CO, NOx e PM10).	PAESAGGIO	Non sussistono per l'area in esame particolari vincoli di tutela e/o di prescrizioni
ACQUA	Consumi dell'acqua a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili	ENERGIA	Consumi energetici a livello provinciale mostrano un trend di incremento Il settore di utilizzo maggiormente rilevante risulta essere quello inerente agli usi civili



4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI RECUPERO

L'area oggetto del Piano di Recupero è identificata in zona urbanistica A1 "nuclei antichi". L'intervento progettuale interessa il fabbricato in Via San Cristoforo n. 47, identificato catastalmente dal Mapp. 229 Sez. SA – fg. 9.

Presentando questo Piano di Recupero, si intende uniformare la facciata del cortile essendo questa l'ultima parte rimasta allo stato rustico.

La morfologia generale dell'intervento riprende i caratteri prevalenti del tessuto circostante.

In particolare il Piano riguarda:

- **DEMOLIZIONE E NUOVA COSTRUZIONE** nella medesima area di sedime tramite PIANO DI RECUPERO del volume esistente.
(Volume esistente geom. mc 193.55 - Volume ricostruito al netto mc 152.94).
Vengono variate le destinazioni: una parte del piano terra è destinata ad autorimessa, l'altra parte ospita l'ingresso pedonale e la scala che porta ai piani residenziali, dove prima c'era una stalla, al piano primo è situata la zona soggiorno/pranzo/cucina, dove prima c'era un cascinale e nel sottotetto abitabile è situata la camera con il bagno e ripostiglio.
- opere di urbanizzazione connesse (rete fognaria, di tipo separato acque bianche e acque nere, rete gas, rete idrica, rete telefonica, rete di elettrificazione;
- area parcheggio privato (autorimessa)



Stralcio del PRG e relativa legenda - Piano di Recupero, colorato in rosso



5. IMPATTI ATTESI E ORIENTAMENTI DI SOSTENIBILITÀ

Nel presente capitolo vengono analizzati e descritti i principali impatti ambientali attesi in seguito alla realizzazione del Piano di Recupero in esame, con particolare riguardo alle componenti già risultate maggiormente critiche da una prima analisi effettuata. Di seguito vengono, quindi, elencati i possibili impatti principali che gli interventi previsti dal Piano di Recupero potrebbero generare sulle principali componenti ambientali.

TRAFFICO E ATMOSFERA

Si stima che l'impatto su questa componente ecosistemica in fase di cantiere sia trascurabile, sia per l'entità ridotta dell'intervento, sia per la durata temporale limitata della suddetta fase.

I principali impatti sulla componente aria riguardano:

- emissioni dovute a un aumento del traffico veicolare indotto dalla realizzazione di n. 1 unità immobiliare prevista nel Piano
- emissioni dovute alla climatizzazione e al riscaldamento di n. 1 unità immobiliare.

Alla luce delle analisi del Documento di Scoping del Piano Urbano del Traffico, si ritiene l'incremento di traffico indotto dal Piano Urbanistico Attuativo in esame sia di entità trascurabile.

Per fornire comunque una valutazione del potenziale impatto del traffico indotto dalle nuove residenze sulle emissioni in atmosfera, è stato stimato un numero di residenti pari 1/2 persone, di cui 1 dotata di autovettura e con media di due transiti giornalieri di cui 1 verso il centro di Saronno in entrata e 1 verso vie esterne in uscita.

Importante sottolineare che l'edificio dovrà essere costruito a norma del recente DGR del 26 giugno 2007 n. 8/5018, che approva le "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia": questo decreto ha introdotto miglioramenti significativi delle prestazioni energetiche degli edifici ristrutturati e di nuova costruzione.

ACQUA E IDROGEOMORFOLOGIA

A progetto realizzato, data la tipologia delle opere oggetto del piano, non si prevede alcuna possibilità di contaminazione del suolo: infatti, i reflui dell'edificio saranno convogliati in rete fognaria.

Il piano porta ovviamente al consumo e all'impermeabilizzazione di suolo, ma anche alla razionalizzazione dell'uso del suolo e alla riqualificazione dell'ambito urbano ed edilizio.

Si ipotizza un possibile aumento del consumo idrico per quello che riguarda i consumi n. 1 unità immobiliare.

Tuttavia, relativamente all'acquifero sotterraneo, non si prevede alcuna forma di interferenza diretta con la falda. Infatti, le opere non presentano caratteristiche tali da influire potenzialmente, né in fase di cantierizzazione né a progetto realizzato, sull'acquifero sotterraneo.



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

Lo scarico dell'edificio sarà allacciato alla rete fognaria, alla quale recapiterà mantenendosi entro i limiti previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di scarico di reflui in rete pubblica.

Le acque di scarico saranno convogliate nella rete della fognatura comunale nel rispetto delle prescrizioni e delle procedure vigenti. La piccola entità dell'intervento fa sì che lo stesso possa essere agevolmente assorbito dalla infrastruttura esistente.

Le acque bianche provenienti dal tetto sarà convogliata nelle vasche di cui al precedente punto. Le acque bianche provenienti dal box saranno convogliate in fossa desoleatrice e quindi in pozzo perdente per essere perse nel sottosuolo.

L'intervento risponderà in ogni caso alle prescrizioni ed indicazioni dettate dall'ente delegato alla gestione della rete.

RUMORE

Si stima che sia in fase di cantiere, che a regime, l'esiguità dell'intervento porterà a un incremento estremamente ridotto delle emissioni acustiche, quindi potenzialmente trascurabile. Si consideri altresì che l'intervento si trova in zona a traffico limitato.

AMBIENTE BIOTICO

Non si evidenziano particolari impatti negativi dato l'attuale stato di fatto dell'area oggetto del Piano. L'attività in progetto non comporterà la distruzione né la modificazione di ambienti naturali presenti nelle aree circostanti, considerato che l'area risulta già fortemente antropizzata.

La filosofia generale dell'intervento deve essere finalizzata alla schermatura paesaggistica dell'area in esame e alla riduzione dei possibili impatti come emissioni di polveri e di rumore.

PAESAGGIO

Non sono previsti impatti su questa componente, in quanto l'edificio si inserisce all'interno di una maglia urbana preesistente.

ENERGIA

L'edificio porterà a un aumento del consumo energetico per n. 1 unità immobiliare a carattere residenziale, che dovrà essere mitigata dalla scelta di adottare tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Per quanto concerne un potenziale inquinamento luminoso, il possibile impatto derivante dall'illuminazione si ritiene di poca influenza nel contesto già urbanizzato in cui il piano si colloca.

RIFIUTI

Il Piano di Recupero prevede la realizzazione di n. 1 unità immobiliare a carattere residenziale, ciò comporterà un'ininfluente incremento della produzione dei rifiuti.

L'incremento della produzione di rifiuti è stato calcolato basandosi sulla produzione pro-capite di RU del Comune di Saronno nell'anno 2009 (dato ricavato da un'indagine



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

dell'Ufficio Ecologia del Comune di Saronno), integrando il dato con il numero previsto di abitanti che occuperanno gli edifici di nuova costruzione. Nel dettaglio:

- produzione pro-capite di RU: 450.6 Kg/anno;
- numero previsto di abitanti: 2;

Complessivamente, a progetto realizzato, nel sito verranno prodotte annualmente circa 0,90 tonnellate all'anno di RSU. Tali valori, se rapportati alla produzione di RSU nel Comune di Saronno nell'anno di riferimento considerato, rappresentano un incremento non particolarmente rilevante.

Si tratta di un quantitativo di rifiuti prodotti, inoltre, solo parzialmente ex-novo sul territorio comunale, considerando almeno il parziale trasferimento di residenze già presenti all'interno della città.



6. SINTESI DEGLI ELEMENTI EMERSI

In base alle valutazioni esposte nei capitoli precedenti, emergono le seguenti considerazioni:

allo stato di fatto attuale l'area è inserita in un contesto urbano densamente edificato, con previsione di PRG a destinazione residenziale;

- il Piano di Recupero prevede un intervento che si adatta al contesto esistente sia per forma che per tipologia;
- per quanto concerne la componente viabilistica, non si prevedono situazioni penalizzanti derivanti dal Piano di Recupero in esame;
- è ipotizzabile un incremento delle emissioni atmosferiche;
- non sussistono vincoli di natura idrogeomorfologica né limitazioni particolari dal punto di vista geologico;
- è ipotizzabile un incremento del consumo energetico, mitigabile mediante il ricorso a tecnologie mirate al risparmio energetico e/o all'utilizzo di fonti rinnovabili;
- l'aumento di produzione di rifiuti sarà di entità ridotta;
- i probabili impatti negativi generati dall'intervento sono di entità ridotta e non risultano porre elementi di criticità.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS il Piano di Recupero in esame, poiché alla luce dei documenti disponibili analizzati non si ritiene passibile di generare effetti negativi particolarmente rilevanti.

Si richiede di utilizzare e prevedere, nella progettazione di dettaglio dei singoli edifici, le migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, nonché di ottimizzare le performance ambientali ed energetiche delle strutture edilizie.

7. SINTESI NON TECNICA

Per la definizione dei principali impatti ambientali indotti dall'attuazione del Piano di Recupero non emergono particolari criticità ambientali.

Per quanto concerne le emissioni generate dalla climatizzazione e dal riscaldamento della nuova struttura, si evidenzia che tutti gli edifici dovranno essere costruiti a norma della recente DGR del 26 giugno 2007 n. 8/5018, che approva le "Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia". Tale DGR ha introdotto miglioramenti significativi delle prestazioni energetiche degli edifici ristrutturati e di nuova costruzione. Ne consegue che gli edifici realizzati secondo quanto previsto dal Piano di Recupero saranno caratterizzati da consumi sensibilmente inferiori rispetto al parco edilizio esistente.

A progetto realizzato, infine, data la tipologia delle opere previste, non si prevede alcuna possibilità di contaminazione del suolo: infatti, i reflui del nuovo edificio e delle superfici impegnate saranno convogliati nella rete fognaria di via San Cristoforo. Relativamente all'acquifero sotterraneo, non si prevede alcuna forma di interferenza diretta con la falda.



Comune di Saronno
Provincia di Varese

Settore Territorio e Ambiente
Servizio Urbanistica

Relativamente alle emissioni acustiche, è ragionevole supporre che gli edificio di nuova realizzazione, non saranno esposti a livelli di inquinamento acustico superiori a quelli previsti dalla vigente normativa.

Il nuovo insediamenti porteranno a un aumento del consumo energetico, mitigabile attraverso la scelta di adottare tecnologie finalizzate al risparmio energetico.

Per quanto concerne un potenziale inquinamento luminoso, il possibile impatto derivante dall'illuminazione si ritiene di scarsa influenza nel contesto di inserimento già urbanizzato del piano in esame.

L'incremento della produzione di rifiuti è stato stimato e rappresenta un incremento non rilevante.

8. CONCLUSIONI

In sintesi, si propone pertanto di **non sottoporre a VAS il Piano di Recupero** in esame, poiché alla luce dei documenti disponibili analizzati non si ritiene di generare effetti negativi particolarmente rilevanti.

LUGLIO 2011

FERDINANDO ARMANDO CORBELLA
ARCHITETTO